

Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 3
al 31 dicembre 2014

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Il nuovo quadro normativo si sviluppa su tre livelli:

1) trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") – oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;

2) allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio;

3) esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale. Con riferimento a tale punto, le scelte effettuate dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno riguardato l'esercizio della facoltà di implementare il filtro prudenziale relativo alle riserve AFS su Titoli di Stato e l'individuazione della società di rating DBRS come ECAI a fronte del Portafoglio Esposizioni verso Enti.

La nuova disciplina di vigilanza prudenziale ("Basilea 3") si articola, così come il precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastrini"):

- il Primo Pilastro, rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio, prevede:
 - una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - oltre alle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includendo le esposizioni fuori bilancio), nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema;
- il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica. In tale ambito si sottolinea l'introduzione di ulteriori tipologie di rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ("rischio paese", "rischio di trasferimento" e "rischio di base");
- il Terzo Pilastro riguarda gli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, le banche pubblicano l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valutano la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Nella redazione del documento si è tenuto conto dell'articolo 433 del CRR e delle recenti Linee Guida EBA in tema di Informativa al Pubblico (23 dicembre 2014, *Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*), in particolare: del Tit. VII, par. 28, in tema di tempistiche di pubblicazione, e del Tit. V, par. 18, let. B e Tit. VII, par. 26, let. B, in tema di frequenza.

Vengono di seguito riportati i dettagli dell'informativa, riferita al 31 dicembre 2014, relativa ai "fondi propri", ai "requisiti di capitale" e alle "attività vincolate e non vincolate".

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based - AIRB), per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra nei soggetti di "Classe 1".

Il presente documento è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale costituita, al 31 dicembre 2014, da: Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l. e la società Cariparma OBG S.r.l..

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il *framework* normativo Basilea 3 accresce sia la qualità che il livello minimo regolamentare dei Fondi Propri. In particolare, i fondi propri (Tier Total) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1) - consiste nella somma di:
 - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1): formato da componenti di primaria qualità (essenzialmente azioni ordinarie, relativi sovrapprezzi di emissione e riserve di utili) cui si applicano detrazioni principalmente per avviamento, altre attività immateriali ed eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
 - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1): costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dall'art. 52 del CRR;
- Capitale di classe 2 (Tier 2): composto da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dall'art. 63 del CRR.

Le banche sono chiamate a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (5,5% nel 2014) ed un coefficiente di capitale totale dell'8%. A ciò si aggiunge, già dal 1° gennaio 2014, l'obbligo per i gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5%. Pertanto i requisiti minimi di capitale ammontano complessivamente a 7% di Common Equity Tier 1, 8,5% di Tier 1 (8% nel 2014) e 10,5% di Total capital ratio.

Ulteriori *buffer* di capitale (riserva di capitale anticiclica, riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale "G-SII *buffer*" e riserve di capitale per gli altri enti a rilevanza sistemica "O-SII *buffer*"), cui far fronte sempre con capitale primario di classe 1, saranno applicati a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che non rispettano tutte le condizioni previste dal CRR per poter essere considerati, alternativamente, strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, possono essere considerati fondi propri, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2021, nella misura della percentuale applicabile definite dalle autorità nazionali. La percentuale applicabile è stata fissata da Banca d'Italia con la Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Seconda, Cap. 14, Sezione II) nella misura dell'80% nel 2014, 70% nel 2015 fino ad arrivare al 10% nel 2021.

Con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism il Gruppo Crédit Agricole, e dunque anche il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è passato sotto la vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Informativa quantitativa

Come già detto, a gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei Fondi Propri consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014.

Capitale di Classe 1

Capitale primario di classe 1

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014 è formato da componenti di primaria qualità (voce 1 Capitale sociale, voce 2 Sovrapprezzi di emissione, voci 12-13 Riserve, voci 16-16.5 Interessi di minoranza) debitamente rettificata da: voci 22-24 Avviamento, voci 25-26 Altre attività immateriali, voce 28 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eventuale voce 33 Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1. Nella voce 44 "Elementi positivi o negativi –

Altri” è riportato il filtro per la sterilizzazione dei benefici patrimoniali connessi con l’iscrizione di DTA multiple riferite a un medesimo avviamento mentre nella voce 45 “Regime transitorio – Impatto su CET1” è riportato principalmente il ritrattamento dello *shortfall* nel periodo transitorio (deduzione per il 20% dal CET1 anziché 100%).

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

1.1.1.1		STRUMENTI DI CET1	3.612.224
1.1.1.1.1	1	Capitale versato	876.762
1.1.1.1.2	2	Sovrapprezzi di emissione	2.735.462
1.1.1.1.4	3	(-) Strumenti di CET1 propri	-
1.1.1.1.5	7	(-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
		RISERVE	1.059.765
1.1.1.2		Riserve di utili	
1.1.1.2.1	8	Utili o perdite portati a nuovo	-
1.1.1.2.2	9	Utile o perdita di periodo	59.891
1.1.1.2.2.1	10	Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	59.891
		Utile (Perdita) d'esercizio	160.176
		Rettifiche di utile: fondi a soggetti esterni al gruppo	-100.285
1.1.1.2.2.2	11	(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	-
1.1.1.3	12	Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	45.545
		Riserve da valutazione su Titoli di debito, titoli di capitale e OICR	79.815
		Riserve da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani prev. a benefici definiti	-34.270
		riserve da valutazione altre-tfr valut. attuariale	-29.566
		riserve da valutazione altre-fdo pens.prest.def.valut.attuariale	-4.533
		riserve da valutazione CALIT	-172
1.1.1.4	13	Riserve - Altro	954.329
		Riserve	954.329
		Rettifiche (fondi a soggetti esterni)	-
1.1.1.5	14	Fondi per rischi bancari generali	-
1.1.1.6	15	Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
1.1.1.7	16	Interessi di minoranza inclusi nel CET1	125.388
1.1.1.8	16.5	Interessi di minoranza aggiuntivi oggetto di disposizioni transitorie	36.080
1.1.1.9		FILTRI PRUDENZIALI	-7.004
1.1.1.9.1	17	(-) incremento di CET 1 connesso con le attività cartolarizzate	-
1.1.1.9.2	18	Copertura dei flussi di cassa (cash flow edge)	-
1.1.1.9.3	19	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-
1.1.1.9.4	20	Utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-2.748
1.1.1.9.5	21	(-) Rettifiche di valore di vigilanza	-4.256
		DETRAZIONI CET1	-2.523.624
1.1.1.10		(-) Avviamento	-1.573.657
1.1.1.10.1	22	(-) Avviamento connesso con attività immateriali al netto del relativo fondo	-1.575.536
1.1.1.10.2	23	(-) avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	-
1.1.1.10.3	24	Passività fiscali differite associate all'avviamento	1.880
1.1.1.11		(-) Altre attività immateriali	-313.106
1.1.1.11.1	25	(-) Altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-331.141
1.1.1.11.2	26	Passività fiscali differite connesse ad altre attività immateriali	18.035
1.1.1.12	27	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-
1.1.1.13	28	(-) Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-506.292
1.1.1.14		(-) Fondi pensione a prestazioni definite	-
1.1.1.15	32	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
1.1.1.16	33	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-130.568
		Esposizioni dedotte anziché ponderate con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%	-
1.1.1.22	39	(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
		Detrazioni con soglia del 10%	-
1.1.1.25	42	(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	-
1.1.1.27	43	(-) Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 ex articolo 3 del CRR	-
1.1.1.28	44	Elementi positivi o negativi - Altri	-17.445
	45	Regime transitorio - Impatto su CET1	352.635
	46	Totale capitale primario di classe 1	2.638.019

Dati in migliaia di Euro

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 si è tenuto conto dell'utile netto al 31 dicembre 2014 non distribuito, ai sensi del CRR (art. 26), della Circ. n. 285 (Parte Seconda, Capitolo 1, Sezione IV) e del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 (Capo II, Sezione 1, Sottosezione 1, Art. 2).

Capitale aggiuntivo di classe 1

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering* e concorrendo alla formazione del Capitale aggiuntivo di classe 1 soltanto nella misura dell'80% del suo valore) nella voce 54 e gli interessi di minoranza nelle voci 55-55.5. Nella voce 61 "Regime transitorio – Impatto su AT1" viene principalmente riportato il ritrattamento dello shortfall secondo le disposizioni transitorie (deduzione del 40% dello shortfall). Infine, nella voce 62 "Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1" è riportato l'ammontare degli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 che eccede la quota degli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, già oggetto di deduzione dal Capitale primario di classe 1 (voce 33).

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)

		STRUMENTI DI AT1	-
1.1.2.1		Strumenti di capitale ammissibili come capitale aggiuntivo di classe 1	-
1.1.2.1.1	47	Capitale versato	-
1.1.2.1.3	48	Sovraprezzi di emissione	-
1.1.2.1.4	49	(-) strumenti di AT1 propri:	-
1.1.2.1.5	53	(-) Strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.1.2.2	54	Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	96.000
1.1.2.3	55	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	16.823
1.1.2.4	55.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-13.459
		Detrazioni AT1	-
1.1.2.5	56	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1	-
1.1.2.6	57	(-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.7	58	(-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.8	59	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
1.1.2.11	60	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
	61	Regime transitorio - Impatto su AT1	-229.933
	62	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	130.568
1.1.2.12	63	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	64	Totale capitale aggiuntivo di Classe 1	-
	65	Totale Capitale di Classe 1	2.638.019

Dati in migliaia di Euro

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti computati in *grandfathering* nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grandfathering	Quota computabile nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	SI	96.000
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di Classe 1								96.000

Dati in migliaia di Euro

Capitale di Classe 2

Il capitale di classe 2 include i depositi subordinati emessi da Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole per 650 milioni nella voce 66, i Lower Tier 2 emessi da Cariparma nel 2009 e sottoscritti dalla clientela, (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali) nella voce 73, le interessenze di minoranza (voci 74-74.5) ed infine l'Ecceденza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (voce 75, legata al metodo avanzato). Nella voce 81 "Regime transitorio – Impatto su T2" viene principalmente riportato il ritrattamento dello *shortfall* secondo le disposizioni transitorie (deduzione 40% dello shortfall).

CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 - T2)

		STRUMENTI DI T2	720.000
1.2.1		Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	720.000
1.2.1.1	66	Capitale versato	720.000
1.2.1.3	67	Sovrapprezzi di emissione	-
1.2.1.4	68	(-) strumenti di T2 propri	-
1.2.1.5	72	(-) Strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.2.2	73	Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
1.2.3	74	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	32.503
1.2.4	74.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-26.003
1.2.5	75	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	21.948
1.2.6	76	Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	-
		Detrazioni T2	-
1.2.7	77	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
1.2.8	78	(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.9	79	(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.12	80	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
1.2.10	81	Regime transitorio – impatto su T2	-204.531
1.2.11	82	Ecceденza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2	-
1.2.13	83	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	84	Totale capitale di classe 2	543.917
	85	Totale Fondi Propri	3.181.936

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati il cui ammontare computabile nel capitale di classe 2 a dicembre 2014 è pari a 720 milioni di euro.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti emessi da Cariparma computati nel Capitale di Classe 2:

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grand-fathering	Quota computabile nel Capitale di Classe 2
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	NO	30.900
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	NO	89.100
Cariparma	17/12/2008	17/12/2018	5 quote dal 17/12/2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	NO	200.000
Cariparma	30/03/2011	30/03/2021	5 quote dal 30/03/2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	NO	400.000
Totale strumenti del capitale di classe 2								720.000

Dati in migliaia di Euro

Si segnala inoltre che nel Capitale di Classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2 è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie. Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013. Il relativo valore computabile nel Capitale di Classe 2 è ricompreso nella voce 74 della tabella di dettaglio del Capitale di Classe 2 al cui interno sono altresì ricondotte le interessenze di terzi computabili.

Al 31.12.2014 l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore è stata dedotta nella misura del 20% dal Capitale primario di Classe 1, per il 40% dall'AT1 e per l'ulteriore 40% dal Capitale di Classe 2, contro un 50% dedotto dal Core Tier 1 e il 50% residuo dedotto dal Patrimonio Supplementare a dicembre 2013.

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

La misurazione dell'assorbimento di capitale attuale a fronte del rischio di credito avviene applicando l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e FriulAdria e metodologie di misurazione standard per i restanti portafogli del Gruppo.

Le misurazioni degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato del Trading Book sono effettuate utilizzando l'approccio Standard.

Relativamente al rischio operativo, l'approccio di misurazione utilizzato dal Gruppo segue il metodo combinato: metodo "Standardizzato" (metodo TSA) per Cariparma, FriulAdria e Carispezia e metodo "base" per CALIT.

Rischio	Modalità di calcolo
Credito - Controparte	Modello Avanzato AIRB per il segmento Retail di Cariparma e FriulAdria, modello standardizzato per gli altri portafogli
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach) Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

A fine aprile 2015 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha concluso le attività inerenti al processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di I Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di II Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2014 che in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2015. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014.

Categorie/Valori	Importi non ponderati/Nominali Equivalenti	Importi ponderati	Requisiti
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo standard			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	7.708.168	731.724	58.538
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	132.746	26.549	2.124
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	143.521	143.521	11.482
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	8.141.335	1.905.000	152.400
Esposizioni verso o garantite da imprese	10.477.941	8.634.393	690.751
Esposizioni al dettaglio	1.045.410	715.146	57.212
Esposizioni garantite da immobili	2.830.876	1.129.272	90.342
Esposizioni in stato di default	2.046.220	2.610.510	208.841
Esposizioni ad alto rischio	19.305	28.957	2.317
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	61.747	61.747	4.940
Esposizioni in strumenti di capitale	395.882	422.136	33.771
Altre esposizioni	1.742.340	805.693	64.455
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo Standard)	34.745.489	17.214.648	1.377.172
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo IRB			
Esposizioni garantite da immobili: PMI	161.390	-	-
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI cui si applica il fattore di sostegno (0,7619)</i>	1.276.464	310.027	24.802
Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	10.179.665	1.445.665	115.653
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	164.827	40.015	3.201
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	1.153.625	7.498	600
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI cui si applica il fattore di sostegno (0,7619)</i>	3.614.934	1.342.535	107.403
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	2.377.916	512.204	40.976
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo IRB)	18.928.821	3.657.943	292.635
Totale per rischio di credito e di controparte	53.674.310	20.872.591	1.669.807
RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)			
Metodo standard		85.143	6.811
Totale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		85.143	6.811
RISCHIO DI REGOLAMENTO			
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-
Posizioni incluse nel portafoglio bancario		-	-
Totale per rischio di regolamento		-	-
RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO, MERCI)			
Metodo standardizzato			
Rischio di posizione su strumenti di debito		16.403	1.312
Rischio di posizione su strumenti di capitale		17	1
Rischio di cambio		10.613	849
Rischio di posizione su merci		0	0
Totale rischi di mercato (posizione, cambio, merci)		27.033	2.163
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			
		-	-
RISCHIO OPERATIVO			
Metodo base			
		44.924	3.594
Metodo standardizzato			
		2.558.890	204.711
Metodo avanzato			
		-	-
Totale rischi operativi		2.603.814	208.305
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attività di rischio ponderate			23.588.581
Coefficiente di Common Equity Tier 1 (CET1 ratio)			11,18%
Coefficiente di Tier 1 (T1 ratio)			11,18%
Coefficiente dei Fondi Propri (Total capital ratio)			13,49%

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2014: un CET1 ratio del 11,2%, un Tier 1 ratio del 11,2% ed un Total capital ratio del 13,5%.

Attività impegnate e non impegnate

Ai sensi della Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione II segue l'informativa su attività vincolate e non vincolate.

Informativa qualitativa

Nel corso della propria operatività il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pone in essere operazioni che comportano il vincolo su attivi di proprietà.

Complessivamente, il ratio sulle attività impegnate rappresenta, al 31 dicembre 2014, il **9,2%** .

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- **crediti retail:** i crediti sono utilizzati come garanzia o come sottostante a operazioni di finanziamento a lungo termine. La mobilitazione è volta all'ottenimento di rifinanziamento a condizioni vantaggiose sia attraverso il ricorso a finanziamenti BCE sia attraverso operazioni di mercato a medio lungo termine che permettono di diversificare le fonti di liquidità ottenendo durate più lunghe. In dettaglio:
 - **covered bond:** un pool di crediti ipotecari delle tre banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato utilizzato come collateral per l'emissione sul mercato di una obbligazione bancaria garantita (1.220,7 milioni di euro di attività collateralizzate a fronte di 1.000 milioni di euro nominali di titolo collocato);
 - **cartolarizzazioni:** un pool di crediti ipotecari della Capogruppo Cariparma è stato ceduto nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS". Al fine della presente informativa sono stati considerati come impegnati solamente i crediti sottostanti i titoli cartolarizzati utilizzati come garanzia per il rifinanziamento da Banca Centrale Europea; a fronte di una raccolta da BCE pari a 2.200 milioni di euro sono stati posti in pegno 2.382,4 milioni di euro di crediti ipotecari residenziali;
- **altri crediti:** sono considerati come impegnati 213,1 milioni di euro di crediti erogati a piccole e medie imprese e sottostanti ad operazioni di rifinanziamento in essere con Banca Europea degli Investimenti e con Cassa Depositi e Prestiti;
- **titoli di stato:** titoli di stato in portafoglio di proprietà vengono utilizzati per un valore pari a 317,7 milioni di euro (valore contabile) come collaterale per l'emissione di assegni circolari; per 12,2 milioni di euro (valore contabile) vengono dati in garanzia a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione; per 546,7 milioni di euro (valore contabile) sono utilizzati in operazioni di rifinanziamento in PCT, come elasticità di cassa al fine di raccogliere fondi nel breve termine e, di norma, non stabilmente.
- **cash:** 132,3 milioni di euro di liquidità per garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione.

Grado di utilizzo delle attività al 31.12.2014

Crediti Retail (3.603,1 M €)	Altri Crediti (213,1 M €)	Totale Attivo di Bilancio (52.204 M €)
Titoli di Stato (876,6 M €)	Cash (132,3 M €)	Collaterale ricevuto (0 M €)
Totale attività impegnate = 4.825,1 M €		52.204 M €
		Ratio Attività impegnate al 31/12/14 9,2%

Informativa quantitativa

Sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA ("Guidelines on disclosure of encumbered and unencumbered assets" del 27 giugno 2014) a seguito del disposto della CRR (art. 433), le istituzioni devono indicare la quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività. Gli attivi vincolati sono attività in bilancio che sono concessi in pegno o ceduti senza cancellazione o altrimenti gravati da vincoli, nonché le garanzie ricevute che soddisfano le condizioni per il riconoscimento in bilancio del cessionario. Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali al 31 dicembre 2014, primo periodo di entrata in vigore della nuova normativa prudenziale in tema di Attività vincolate (*Asset Encumbrance*).

Attivi impegnati e non impegnati al 31 dicembre 2014

		Attivi impegnati (valore contabile)	Attivi impegnati (fair value)	Attivi non impegnati (valore contabile)	Attivi non impegnati (fair value)
		010	040	060	090
010	Attivi del soggetto dichiarante	4.825.070		47.378.440	
030	Strumenti di capitale	-	-	210.423	207.523
040	Titoli di debito	876.558	868.591	6.176.684	6.184.898
100	Crediti	3.816.212		34.778.499	
120	Altre attività	132.300		6.212.834	

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non presenta, al 31 dicembre 2014, garanzie reali ricevute o titoli di debito emessi diversi da obbligazioni garantite proprie e da ABS che non soddisfino le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario in conformità alla disciplina contabile applicabile.

Da ultimo sono indicate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati al 31 dicembre 2014

		Passività associate	Attivi, collaterali a
		010	040
010	Valore contabile passività garantite	4.428.515	4.825.070

Dati in migliaia di Euro

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 29 aprile 2015

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari